



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 3/2023

OSSERVATORIO DOTTRINALE
luglio – settembre 2023
(a cura di Niccolò BALDELLI)

Tematiche trattate: *D.Lgs 231/2001 – Ecodelitti – Environmental crimes/Reati ambientali – Reati alimentari – Reati edilizi – Rischi naturali*

[D.Lgs. 231/01] Mario Maspero, *Le vittime di crimini ambientali fra percorsi di tutela e condotte rieducative degli enti*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 1-2, 2023, p. 124 – 195

ABSTRACT - Il lavoro partendo dalla *ratio* del d.lgs. n.231/2001 – ossia dalla necessità di realizzare quelle condotte riparatorie e rieducative per gli enti disciplinate dagli artt. 12 e 17 – focalizza l'attenzione sulle vittime di crimini ambientali che, seppur non sempre facilmente identificabili, hanno iniziato ad avere sempre maggiore attenzione attraverso la giurisprudenza della Corte di Strasburgo e le modifiche del codice di procedura penale ispirate dalla Direttiva n. 2012/29/UE come recepita dal d.lgs. n. 212/ 2015. Proprio nella consapevolezza che anche queste modifiche potrebbero non bastare per pretendere ed ottenere da parte della vittima l'esecuzione di comportamenti antitetici, riparatori e reintegratori, previsti nelle norme contenute nel TUA e nel Titolo VI-*bis* c.p., il contributo cerca di partire da un punto di vista differente ossia quello espresso dalla “Responsabilità Sociale d'impresa” ed ancora dalla “Sostenibilità ambientale” che obbliga le *corporations* ad adottare un approccio nell'attività d'impresa in cui accanto alla creazione di valore economico si accompagni anche la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della popolazione “ospitante”. Ulteriore spinta in questo senso è stata di recente fornita dall'introduzione nel nostro sistema della giustizia riparativa o *restorative justice*, una



nuova forma di giustizia finalmente orientata alla ricostruzione dei legami sociali, alla riparazione ed al risarcimento dei danni subiti dalle vittime di reati. Dopo aver delineato brevemente i concetti di pena, risarcimento e riparazione ed aver inquadrato (anche con alcuni esempi) le problematiche sottese alla titolarità ed al risarcimento del danno ambientale ed ai diritti correlati, ugualmente lesi dai reati ambientali, il lavoro si conclude riscontrando che solo gli enti potranno essere in grado di riconoscere tutte le vittime di tali crimini e di portare finalmente a compimento quelle condotte riparatorie e reintegratorie previste dalla disciplina specifica (TUA, Titolo VI-*bis* c.p. d.lgs. n. 231/2001) allo scopo di mantenere il rapporto di fiducia fra *corporations* e clienti/consumatori/*stakeholder*/comunità locali e per allineare davvero – e con successo – come sancito dall'art. 41 della Costituzione, l'attività d'impresa all'utilità sociale.

[Ecodelitti] Luigi Scollo, *Ecodelitti ed ecomafie nella prospettiva della Corte penale internazionale*, in *La legislazione penale*, 30 ottobre 2023

ABSTRACT – La crescente attenzione nei confronti dell'ambiente e la preoccupazione per i cambiamenti climatici dominano il dibattito pubblico e impegnano le istituzioni verso nuove soluzioni che assicurino più efficace livello di tutela. In un simile scenario, lo spettro dei danni causati all'ambiente dalle organizzazioni criminali induce a riflettere sotto una diversa prospettiva, non esclusivamente nazionale. Su queste premesse, l'articolo si sofferma sugli strumenti offerti dal diritto penale internazionale, concentrando l'attenzione sulla possibile introduzione del crimine di ecocidio nello Statuto di Roma, offrendo una approfondita analisi critica delle recenti proposte e tentando di individuare una ipotesi alternativa di criminalizzazione dell'ecocidio quale crimine contro l'umanità.



[Environmental crimes] Sergiy O. Kharytonov, Ruslan S. Orlovskyi, Olha V, Tetiana V. Kurman, Olena O. Maslova, *Criminal Legal Protection of the Environment: National Realities and International Standards*, in *European Energy and Environmental Law Review*, Vol. 32, Issue 6, 2023, pp. 1 – 10

ABSTRACT - Criminal law environmental protection is an important aspect of modern society. The article examines the national system of criminal legal environmental protection in Ukraine and its compliance with international standards. The author discusses the regulations and problems arising in the practice of criminal environmental protection. Given the growing environmental awareness and the need to combat environmental crimes, the article will help to understand the nature, effectiveness, and challenges of criminal legal environmental protection in Ukraine. The purpose of this study is to analyse the criminal legal protection of the environment in Ukraine and abroad and to propose areas for improving criminal legal protection of the environment in Ukraine. The approach utilized in this article relies on both general scientific and specialized scientific research methodologies. This methodology allows us to consider the topic from different aspects, ensuring the validity and integrity of the analysis.

[Reati alimentari] Vincenzo Paone, *La procedura estintiva delle contravvenzioni in materia di sicurezza alimentare: molte ombre e poche luci*, in *Sistema Penale*, 26 ottobre 2023

ABSTRACT - Nel presente contributo, l'Autore, dopo aver premesso che la riforma Cartabia ha introdotto nel settore dei reati alimentari la procedura di estinzione delle contravvenzioni, porta l'attenzione sulle criticità che potrebbero inceppare il



funzionamento del meccanismo estintivo, con particolare riferimento all'impossibilità di realizzare le "condotte ripristinatorie", e illustra sinteticamente le ingiustificate differenze con le disposizioni contenute nelle preesistenti procedure estintive.

[Reati ambientali] Giovannangelo De Francesco, *Note brevi sulla 'questione ambientale'. Una lettura evolutiva delle esigenze e dei livelli della tutela*, in *La legislazione penale*, 30 ottobre 2023

ABSTRACT - Privilegiando una visione dell'ambiente ispirata ai programmi più evoluti dell'Unione Europea e alla recente riforma costituzionale, lo scritto si propone di ricondurre l'ecosistema ad un piano di rilevanza più intenso e penetrante, ossia volto ad impedirne la decrescita qualitativa prima ancora che a prevenire un esito concreto di inquinamento. In questa prospettiva, l'analisi si concentra sul significato dei c.d. 'limiti soglia' e della relativa violazione, operando una netta distinzione tra il livello proprio di quest'ultima e i coefficienti d'imputazione collegati al verificarsi di effetti nocivi. Segue l'analisi della soluzione da adottare – in particolare, nell'ottica della colpa – laddove al rispetto dei limiti stabiliti vengano tuttavia ad accompagnarsi sviluppi indesiderati. A tale riguardo, ci si sofferma sulla dimensione dialogica e 'comunicativa' del rapporto fra operatori ed agenzie di controllo, anche alla luce del ruolo crescente degli enti collettivi nell'attuale panorama giuridico-penale.

[Reati edilizi] Nota a Cassazione penale, Sez. III, 3 maggio 2023 (ud. 13 aprile 2023), n. 18268 – Pres. Ramacci – Rel. Liberati di Sofia Braschi, *Natura giuridica e consumazione del reato di costruzione abusiva*, in *Giurisprudenza Italiana*, 10, 2023, p. 2175 – 2180



ABSTRACT - Nella sentenza in commento, la Corte di cassazione conferma alcuni orientamenti relativi alla consumazione del reato attualmente disciplinato dall'art. 44, lett. b), T.U. Edilizia. Dopo un breve panoramica della normativa in tema di abusi edilizi, il contributo analizza l'impostazione accolta dalla giurisprudenza di legittimità, per giungere alla conclusione che questa non appare dotata di un solido fondamento dogmatico e risponde soprattutto alla volontà di spostare in avanti il *dies a quo* della prescrizione.

[Rischi naturali] Carlo Ruga Riva, *La responsabilità penale degli accompagnatori in montagna: anatomia di un caso (scialpinisti travolti da una valanga durante un corso CAI)*, in *La legislazione penale*, 16 ottobre 2023.

ABSTRACT - Il contributo analizza i profili di responsabilità penale degli accompagnatori in montagna (guide alpine, istruttori del Club alpino italiano) per eventi avversi (morte/lesioni degli accompagnati, frane e valanghe), a partire da un caso concreto: la morte di due scialpinisti durante un Corso di scialpinismo avanzato organizzato dal Cai. L'analisi del caso fa emergere l'estremo rigore della giurisprudenza nell'interpretazione degli istituti coinvolti (colpa, posizioni di garanzia), e, per contro, la sottovalutazione dei temi del rischio consentito e dell'autoesposizione a pericolo. In termini più generali, la giurisprudenza non sembra cogliere appieno le peculiarità delle varie attività alpinistiche, segnate dei rischi naturali che le rendono intrinsecamente pericolose.